

Graffiti – Abstracts

Emily Hemelrik: Political Graffiti in Rome and Pompeii

This paper revisits the problem of the discrepancy between the literary sources describing graffiti criticizing men of power and voicing political dissent in Rome, and the lack of surviving graffiti attacking public figures in Roman towns, primarily Pompeii. How can we explain this discrepancy? And who wrote such graffiti under what circumstances? It will be argued that the virtual absence of graffiti expressing political dissent in Pompeii is not a reflection of harmonious political relations in a small town but may be caused by our difficulty to understand ancient wordplays and the loss of almost all texts written in charcoal or chalk.

Roberta Marchionni: I graffiti di Minturnae

Ben noti sono i problemi che si presentano a chi si trova ad aver a che fare con i graffiti antichi: si va dalla difficoltà del rilievo a quella, ben più insidiosa, del riuscire a tener a freno la fantasia senza soffocarla del tutto. Anche quelli latini della latrina del foro di Minturnae, nel Lazio, al confine con la Campania, si ribellano ad ogni tentativo di venir letti e ridotti ad un'edizione critica; ad aggravare la situazione, l'intonaco delle pareti che ce li hanno conservati è caduto in molti punti, in altri presenta incrostazioni, frequentissime sono le picchettature, eseguite per facilitare l'adesione di un previsto ma mai eseguito nuovo strato di intonaco.

La relazione che vorrei presentare al colloquio offrirebbe un quadro dello svolgimento del lavoro, dalle campagne a Minturnae con il Deutsches archäologisches Institut, passando per il lavoro in ufficio, per giungere a risultati quasi mai esenti da dubbi, le letture, ed al modo più opportuno di presentarle in un'edizione.

I graffiti stessi di Minturnae ci confermano un repertorio che va, per citarne gli estremi, dai fiorellini alle parolacce, nonché il forte impulso dei Romani a comunicare quello che passava loro per la mente. Impulso che, a giudicare oggi dalle pareti dei bagni pubblici o da quelle virtuali dei social, ce li fa sentire meno lontani.

Christine Hoët-van Cauwenberghe: Graffites de Gaule Belgique : sur quelques traces du quotidien à *Fanum Martis* (F-59-Famars).

Au sud de Valenciennes, à seulement 5 km, l'antique site de Famars (I^{er}-IV^e s. de notre ère), déjà connu au XVIII^e siècle, offre aux archéologues un terrain d'activité intense depuis 2009 en particulier en raison du projet d'un vaste lotissement de 4,2 ha (2009), puis du projet Technopôle couvrant une surface de 7,8 ha (2011-2014). *Fanum Martis* est un site antique sur le territoire de la cité des Nerviens qui ne possède que très peu de documents épigraphiques. On trouve toutefois des traces d'épigraphie mineure sur divers supports : un graffite découvert au début du XX^e s. sur un mur dans les thermes, des bagues inscrites ou encore une dent de porc grossièrement gravée, récemment découverts. Ces éléments permettent d'attester de l'usage de l'écrit, en particulier chez les artisans, y compris dans les *vici* à vocation religieuse et artisanale, comme celui de Famars.

Stefano Rocchi: Da un inedito graffito scoptico sub pede vasculi da Aquae Statiellae a Marziale

Abstract (im Fall der Annahme, Vortrag auf Deutsch oder English):

Dopo alcune considerazioni sull'abitudine, in età romana, di graffiare *sub pede vasculi* il nome del possessore del vaso stesso, in particolare in contesti promiscui (ad es. *castra*), si presenta un inedito frammento di piatto (prima metà del I d.C.) dal foro di Acqui, sotto il piede del quale, invece del nome del possessore, è stato graffito un colorito insulto all'indirizzo di un individuo con un nome di possibile origine celtica. L'offesa consiste nell'ingiunzione di praticare una fellatio, considerata dai romani una pratica sordida, per il contatto della bocca con i genitali, e socialmente degradante. Sicché, l'anonimo autore del graffito screditava un conoscente come

un potenziale *fellator* dall'*os impurum*.

Ma perché tracciare un tale insulto proprio sotto il piede di un vaso? Le stoviglie, venivano spesso conservate in modo da mostrare il piede. Pertanto, è possibile che, nel nostro caso, al graffito il suo autore affidasse, oltre al compito di ingiuriare un conoscente come *fellator*, pure lo spiritoso incarico di avvertire chi avesse visto o maneggiato il piatto di non dividerlo assolutamente con uno con la bocca sporca! Tre epigrammi di Marziale aiutano a contestualizzare piuttosto precisamente il reperto e le possibili allusioni del graffito

Pablo Ozcáriz: Las marcas esgrafiadas en cerámica como fuente de estudio de la sociedad romana vasca"

El objetivo de mi propuesta de comunicación es relacionar el tipo de esgrafiados localizados en tres diferentes ciudades del territorio vascón con el soporte sobre el que se realizaron, así como el espacio urbano en el que aparecieron. Este estudio del contexto socio-económico de las inscripciones y marcas ofrece una nueva forma de análisis del material epigráfico conocido como "small epigraphy".